

rifiuti solidi a media/alta attività (68 metri cubi);

rifiuti solidi ad alta attività irreversibili (33 metri cubi);

terra fossa impermeabile (1200 metri cubi);

materie nucleari solide Th/U naturali (Th 1413 chilogrammi/U 1104 chilogrammi);

dalle stesse fonti documentarie dell'VIII Commissione parlamentare del gennaio 2003 per l'*interim storage* del combustibile irraggiato era stata prevista la progettazione e la realizzazione di un contenitore *dual-purpose* (trasporto-stoccaggio) TN 24 GET (da utilizzare anche per Garigliano e Trino) da parte della società francese Cogema Logistics (ex transnucleare) di cui non si ha notizia;

la Trisaia rientra tra i possibili siti provvisori per rifiuti di II categoria (che potrebbero diventare siti provvisori per quelli di III categoria, cioè per quei rifiuti che dimezzano la loro pericolosità in tempi dell'ordine di centinaia di migliaia di anni), come prevede il decreto Marzano, nel quale stoccare i rifiuti del *decommissioning* dei siti nucleari italiani;

il generale Jean, presidente della SOGIN, presso il tavolo della trasparenza istituito in Regione Basilicata si è espresso nel merito in modo vago facendo riferimento a centinaia di siti provvisori nucleari sparsi per l'Italia, compresi quelli per elettromedicali o gli ammassi di ferro contaminato da radiazioni presenti, a volte, nelle acciaierie italiane;

sulla *Gazzetta Ufficiale* n. 10 del 14 gennaio 2005 è stato pubblicato il decreto 2 dicembre 2004 avente oggetto « indirizzi strategici ed operativi alla SOGIN, Società gestione impianti nucleari S.p.A. ai sensi dell'articolo 13, comma 4, del decreto legislativo 16 marzo 1999, n. 79 »;

detto nuovo decreto conferma i poteri a SOGIN SpA conferendone di nuovi relativamente all'individuazione del sito ove collocare il deposito nazionale dei

rifiuti radioattivi. Ciò in considerazione « dell'opportunità di definire nuovi indirizzi strategici e operativi, affinché le attività della Sogin SpA siano coerenti con gli obiettivi generali del Governo per la gestione dei radioattivi e del combustibile nucleare irraggiato »;

il 9 gennaio 2005 è scaduto il termine fissato dalla legge n. 368 del 2003 per la nomina e l'insediamento della Commissione per l'individuazione del sito del Deposito unico per i rifiuti radioattivi;

il Governo ha così deciso di arrogarsi tale potere, delegando a sua volta alla SOGIN SpA l'incarico di « individuare e caratterizzare il sito per il deposito nazionale provvisorio o definitivo dei rifiuti radioattivi, relativi assetto del territorio e sviluppo economico e sociale della comunità locale, oltre alla tutela dell'ambiente;

in questo quadro la Basilicata rischia nuovamente di essere individuata come sede di sito di stoccaggio di rifiuti radioattivi —:

quale sia, alla luce anche del nuovo decreto di cui in premessa, il futuro del centro Enea di Rotondella, anche rispetto alle modalità di restituzione delle 64 barre *Elk River*. (5-04015)

\* \* \*

#### ATTIVITÀ PRODUTTIVE

*Interrogazione a risposta scritta:*

GIACOMELLI. — *Al Ministro delle attività produttive, al Ministro del lavoro e delle politiche sociali.* — Per sapere — premesso che:

la Ciatti S.p.a. di Scandicci è un'azienda presente sul mercato fin dal 1958 che si occupa di produzione di mobili per televisore di qualità medio-bassa;

l'azienda occupa attualmente 63 unità di cui 33 di personale esecutivo e 30 fra personale impiegatizio e dirigenziale;

mentre le aziende concorrenti hanno avuto un incremento tecnologico e produttive, la Ciatti riesce a mantenere con difficoltà le quote di mercato italiano mentre manifesta una palese situazione di non competitività sul mercato estero soprattutto per gli alti costi di struttura e della manodopera indiretta di produzione;

alla luce di quanto sopra esposto, il consiglio di amministrazione ha deciso di trasferire in Romania il settore produttivo e di lasciare a Scandicci per il momento, solo la parte commerciale e quella relativa ai prototipi;

la provincia di Firenze e l'Amministrazione Comunale di Scandicci su richiesta delle organizzazioni sindacali hanno convocato l'Unità di Crisi al fine di promuovere un incontro congiunto con la proprietà e l'Associazione Industriali;

il 13 gennaio 2005 l'Azienda, alla presenza della dottoressa Fabbrini dell'Associazione Industriali di Firenze, ha confermato lo spostamento in Romania del comparto relativo alla produzione, usufruendo tra l'altro dei contributi della SIMEST, società per azioni controllata dal Governo Italiano, divenuta così socio di minoranza;

conseguentemente alla decisione di trasferimento, sono stati messi in mobilità tutti i lavoratori del comparto produzione (34 unità), garantendo solo 3/4 posti nella sede di Scandicci, con le inevitabili conseguenze di ordine socio-economico —:

quali provvedimenti intendano adottare al fine di garantire, nel più breve tempo possibile, tutti gli opportuni ammortizzatori sociali ed eventualmente quali iniziative intendano promuovere al fine di favorire l'inserimento del suddetto personale in altre strutture. (4-13113)

\* \* \*

## BENI E ATTIVITÀ CULTURALI

### Interrogazioni a risposta scritta:

GALLO. — *Al Ministro per i beni e le attività culturali.* — Per sapere — premesso che:

risulta che a Bari — in un'area ad alta densità di popolazione residenziale e scolastica — presso la maglia urbana individuata dalla confluenza di via Adolfo Omodeo in via Giuseppe Fanelli — insiste un bene complesso, costituito da un immobile abitativo denominato Villa Giustiniani e da un'area esterna all'immobile stesso sottostante alla quale trovasi un ipogeo di epoca romano-bizantina, che ha la forma di « dromos » (rettangolo allungato con aperture ai lati per aerazione e illuminazione, costituito da un corridoio scoperto che dal piano di campagna scende fino al piano di calpestio dell'ipogeo);

le condizioni attuali del piano di campagna versano in stato di completo abbandono, essendo la superficie oltremodo compattata a causa di prolungata fruizione ad area di sosta abusiva degli autoveicoli ed attualmente, sebbene interdetta all'ingresso delle automobili, ad uso dei proprietari degli animali domestici della zona, i quali conducono gli stessi in guisa da consentirgli il libero ed incontrastato deposito delle loro deiezioni;

le condizioni attuali del fabbricato versano in stato di accentuato degrado;

nei primi anni '80 alcune associazioni di volontariato ne bloccarono l'abbattimento per la realizzazione di un asse stradale e portarono all'imposizione di vincoli di tutela degli antichi ipogei;

per importanza storico-archeologica la villa è sottoposta al vincolo del Ministero delle Belle Arti e non può essere abbattuta;